Anno XXXIX | Venerdì-Sabbato 30 Aprile e 1° Maggio 1886 | N. 101

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il programma dei radicali

I radicali hanno messo fuori il loro programma. Pare che non bisognerà loro dire altro, nè più di quello che hanno già detto: tanto bene hanno detto tutto. E poi non manca neppur uno dei lor principali: Saffi, Bovio, Cavallotti, Dotto dei Dauli, Imbriani, Poerio M. R., Lemmi, Maffi, Narratone, Nathan, Pantano, Sani. Noi non sappiamo bene che cosa voglia dire il non essere firmati Musini, il Costa ed altri siffatti. Forse, come più propriamente socialisti, faranno programma distinto.

Diffatti non si può dire, che di socialismo non ci sia ombra nel programma: anzi, ce n' è più d' un accenno: ma non quanto può bastare ai socialisti. Questi non si possono contentare che si chieda vagamente *una legislazione difensiva dei diritti inerenti al lavoro:* quali diritti e quale difesa? *La limitazione dell' intervento del potere* esecutivo — del legislativo no? — fra lavoratori e padroni non può soddisfare chi vuole il potere altrimenti costituito, ma che intervenga e come. E possono parere magri conforti l'invito allo Stato di affidare i suoi lavori ad Associazioni di lavoratori, *a parità di condizioni;* e il dare — come? *gratis* od a prezzo? — le terre incolte, le comunali e le demaniali agli agricoltori. Tutto ciò, ch' è molto confusamente detto, mostra certamente animo benevolo, ma non è un programma che i socialisti riconoscerebbero per il loro.

Dobbiamo, dunque, aspettarci che radicali e socialisti si distingueranno nei programmi, se anche si aiuteranno nei voti.

Nel rimanente, il programma dei radicali è meravigliosamente sconclusionato e misero. Non sappiamo intendere come così *grandi uomini* non abbiano saputo spremere niente di più e di meglio dai loro cervelli. Cominciano con un grande boato: l' ordine morale, economico e civile è addirittura, dicono, in rovina. Dal sentimento di così gran rovina sono i radicali sforzati, spinti ad accorrere alle urne. S' è sentito che cosa occorre, a parer loro, per ripristinare l' ordine economico. E più piccola fatica il ripristinare l' ordine amministrativo: basta la riforma della legge comunale e provinciale in base al discentramento, nient' altro: poi la riforma delle Opere Pie, *uniformandone le funzioni a fini civili.* Oh quali sono questi? E nessuno vi si uniforma ora?

Il sistema tributario ha anche più facile correzione; si abolisce il dazio consumo, per modo che quelli a cui è dato il suffragio — giacchè lo vogliono universale — non paghino: si mette un'imposta progressiva sui redditi e sulle concessioni, senza dire con qual progressione, pure essendo tale la differenza che risulta dalla diversità di essa, che il principio della progressività può essere o affatto innocuo o affatto distruttivo della vita economica di un paese.

L' ordine politico ammette anch' esso facile rimedio; il suffragio universale, a cui già siamo tanto vicini con così bei risultati, e l' abolizione del giuramento politico.

Ma qui viene la prima cosa, non seria, ma grave del programma. Bisogna, dicono, integrare la patria. Parrebbe, adunque, che si deva muover guerra all' Austria per conquistare il Trentino, e l' Istria, alla Francia per conquistare la Corsica, all' Inghilterra per conquistare Malta, alla Svizzera per conquistare il Ticino e forse l' Engadina. Ma i radicali hanno anche una politica coloniale, e questa bisogna raccoglierla dalle loro parole, che non ce ne ha altre meglio atte a mostrare che le parole possono anche non esprimere nessun concetto: « Politica coloniale, che, indirizzando e tutelando la emigrazione, armonizzi i progressi pacifici dell' operosità italiana all' estero coi grandi principii della civiltà e colle gloriose tradizioni patrie. » Ah sì, qui le tradizioni gloriose ci stanno proprio a proposito. Venezia, Pisa, Genova armonizzarono bene. Avrebbero fatto meglio a dire se vogliono o no che si lasci Massaua.

La cosa chiara, ben chiara è questa sola: « Nella reintegrazione della sovranità nazionale sta il fondamento e la guarentigia suprema d' ogni progresso e della stabilità d' ogni riforma. » Adunque, qui in Italia, ora, la sovranità nazionale è monca; perciò nessun progresso è sicuro, nessuna riforma è stabile. E necessario per prima cosa reintegrare la sovranità nazionale, e meglio integrarla; perchè non vediamo come questa integrazione si potrebbe fare *da capo* ora, come se già fosse esistita prima, e poi si fosse smarrita. Che è ad ogni modo questa integrazione? Tutti l' intendono. Surrogare la Repubblica alla Monarchia. E la sola cosa che questi signori vogliono; ed è anche, per fortuna, la sola cosa che il paese, la infinitamente maggior parte del paese nè vuole, nè intende. Ad ogni modo, ecco quello che questi candidati dicono in breve agli elettori: Eleggeteci; noi ci proponiamo di rovesciare lo Stato.

ECCIDIO PORRO

Un filo di speranza?

Una lettera diretta al *Fracassa* scagiona il nostro governo dell'eccidio della spedizione Porro.

Dice che il Porro considerate le condizioni dell'Harrar, fece suo obbiettivo Gialdezza non Harrar, accettando la scorta inglese ed affidandosi alle dichiarazioni di Hunter che lo assicurava che non v'era pericolo alcuno sino a Gialdezza. Quindi se avvi responsabilità, morale, questa ricade sulle autorità inglesi.

—

A Roma si adunò la Presidenza della Società geografica. Erano presenti il Duca di Sermoneta, Presidente; i Consiglieri Malvano, Giordano, Huffer, Vitelleschi, Pigorini, Racchia, Tacchini, Cerruti, De Amezaga, Gatti; ed il segretario Della Vedova.

Unanimi manifestarono il dubbio che la notizia dell' eccidio possa essere vera nella sua totalità, anzitutto perchè tutte le notizie non provengono che da una sola fonte; cioè da un soldato della scorta, che sarebbe sfuggito alla strage, ma che non poteva conoscere tutte le conseguenze dell' aggressione.

Si osservò inoltre che tra scorta, servi, cammellieri ed otto viaggiatori, dovevano essere in totale oltre 160 persone, contro 200 Harrarini.

Si escluse l'idea che la scorta, essendo Somala, abbia potuto tradire i viaggiatori, perchè i Somali sono nemici degli Harrarini.

La Presidenza della Società, dopo aver espresso tutti questi ed altri dubbi, decise di fare oggi stesso delle vive istanze presso il Governo, perchè nulla tralasci onde appurare la verità dei fatti; e quindi, avute notizie certe, la Società si rivolgerà alle altre consorelle Società italiane, per deliberare sul da farsi.

—

Un assiduo che si firma Strabone scrive al *Fanfulla*:

« Ricordo il caso avvenuto già più volte. Qualche tempo dopo la partenza di una spedizione, un servo si stanca, tradisce la consegna e se ne ritorna a casa; e se qui è necessario di giustificare il ritorno, è presto detto che tutta la spedizione fu macellata, e che egli solo ha potuto sfuggire alla strage, e si è ridotto a stento in salvo.

« L'uso di questo spediente goffo e brutale s' incontra, ripeto, più volte nei fasti africani.

« Ora facciamo attenzione ai varii dispacci relativi alla spedizione Porro. Un esame attento dei medesimi dimostra che tutta la certezza della catastrofe si fonda in ultima analisi sulla deposizione dell' unico soldato della scorta sfuggito al massacro e salvatosi a Zeila.

« E se invece si trattasse soltanto di un disertore bugiardo?

« Dio lo voglia, ed afferiamoci, finchè ritorni il messo inviato a Zeila, a quest' ultimo filo di speranza. »

LA DICHIARAZIONE

DELLA FRANCIA ALLA GRECIA

Ecco il testo della Dichiarazione fatta dalla Francia alla Grecia lo scorso Lunedì, e che venne il medesimo giorno comunicata alle grandi Potenze:

« La Francia ha dato alla Grecia delle prove non equivoche della propria amicizia. In questi ultimi tempi, essa le indirizzò, in più riprese, dei consigli dettati dalla più sincera simpatia. Oggi, sotto l' influenza del medesimo sentimento, essa crede dover farle intendere un solenne avvertimento.

« L' attitudine attuale della nazione greca la espone ai più gravi pericoli. Persistendovi, essa corre incontro ad una catastrofe e ad una umiliazione. Senza voler pregiudicare le risoluzioni dell' Europa, noi siamo certi che essa opporrà una barriera contro le imprese che la Grecia potrebbe fare contro la Turchia.

« Fra poco, senza dubbio le Potenze notificheranno questa volontà al Gabinetto ellenico e gli intimeranno di rinunciare ai suoi armamenti. In questo momento, quale sarà la sua posizione?

« Non sarà esso obbligato, o più presto o più tardi, di ottemperare a tale ingiunzione? Noi vorremmo evitare questo penoso estremo alla Grecia.

« È perciò che diciamo al suo Governo: Cedete all' evidenza. Ascoltate dei « consigli che non hanno nulla di offensivo pel vostro amor proprio. Mentre « c' è tempo ancora, prendete una iniziativa di cui voi siete i padroni e di « cui avrete tutto il merito ».

« Aggiungeremo che se dei giorni più favorevoli devono splendere per la Grecia, il suo Governo glieli preparerà con questa attitudine previdente di cui l'Europa tutta le sarà grata.

« Noi stessi non dimenticheremo che, deferendo ai nostri voti, la Grecia ci avrà risparmiato il dispiacere di associarci a delle pratiche di tutt' altro carattere, alle quali la nostra cura costante della pace generale ci impedisce di rifiutare il nostro concorso ».

FRANCESI TRUCIDATI NELL' ANNAM

I giornali francesi annunziano il massacro di un distaccamento militare, avvenuto nelle vicinanze di Huè.

Il capitano del genio Besson era stato incaricato dal generale Prud' homme dell' ispezione della via da Huè a Tourane, passando per il colle di Nauges.

Il capitano si recò a Tourane, con sette uomini: due sergenti del genio e 5 soldati di fanteria marina.

Il 1 marzo, alle ore 11 ant. 300 annamiti ribelli giunsero nella baia di Tourane.

Sbarcati in silenzio nel villaggio, essi scorsero il luogo dove il capitano francese stava ad un tavolo lavorando, e vi penetrarono.

Il capitano ebbe appena il tempo di metter mano al suo revolver che subito fu disarmato e gettato a terra da quei forsennati i quali, troncatagli la testa, diedero fuoco alla casa.

Quanto agli altri il massacro non fu compito così facilmente.

Destati dal colpo di revolver del loro capitano essi si barricarono nel casotto; ma i ribelli diedero ben tosto il fuoco anche a quello, ed allora i disgraziati soldati operarono una sortita. Tutti furono massacrati; ma prima di morire ebbero la consolazione di uccidere 45 ribelli, fra i quali il capo della spedizione, che ebbe il corpo traversato da un colpo di baionetta.

COSE INCREDIBILI!!

I giornali inglesi, coi quali, da quanto si vede, i nostri hanno ben poca famigliarità, riferiscono notizie terribili sull' ecatacombe di vittime umane, che costa il Canale di Panama. Sulla fede di testimoni oculari il *Railway Review* assicura che, per ultimare un lavoro, ch' esso chiama impossibile, si sacrificano giorno per giorno 400 *uomini*.

Questi disgraziati che imbiancano delle loro ossa quelle terre tropicali, vengono seppelliti e sostituiti da altri, che arrivano in cerca di lavoro. Questa sparizione di intere falangi di essere umani continua, inevitabile, viene considerata laggiù come un incidente ordinario, e nessuno vi fa più caso. I nuovi arrivati vivono poco più di un mese o due, poi cadono distrutti dalle febbri.

Si cominciano adesso ad impiegare i neri della Giamaica.

Di 50 ingegneri, mandati sul sito all' epoca dei lavori, solo *cinque vivono ancora*.

Tutti i particolari furono raccolti appunto da uno di questi disgraziati ingegneri superstiti, che funzionava da capo ufficio, tornato ora in Inghilterra attaccato da febbri, che forse lo uccideranno.

Se si ultimasse lo scavo di quel canale, ciò di cui molti uomini tecnici dubitano molto, l'opera avrà costato la vita a diecine di migliaia di uomini. Se lo ricordino bene i contadini, pronti a cedere alle blandizie degli arruolatori: Lo stretto di Panama è una tomba.

IN ITALIA

ROMA 28. — Nessuna notizia da Brindisi. Da Venezia annunziano 4 casi ed un morto.

— La *Rassegna* annunzia che l'Inghilterra ha risposto alla domanda del governo italiano in ordine ai provvedimenti da adottarsi in seguito all' eccidio della spedizione milanese nell' Harrar.

L'Inghilterra ha risposto che anch'essa

ebbe notizia del fatto doloroso, ma che voleva innanzi tutto attendere più precisi ragguagli prima di pensare a qualsiasi risoluzione, che a suo tempo comunicherà all'Italia.

— Oggi il pontefice ha consegnato, in nome della Regina di Spagna, le insegne del Tosou d'oro al cardinale Jacolini. In pari tempo pronunziava un discorso insignificante rammentando e glorificando per la centesima volta l'arbitrato in ordine alle isole Caroline.

GENOVA 28. — Oggi si svolse al Tribunale Correzionale un processo, che destò un certo interesse. Nel luglio del 1885 certo Bresciani di Cremona, avendo sorpresa la sua moglie in colloquio troppo intimo con certo Fontana, la uccise a colpi di scure e ferì l'amante piuttosto gravemente.

Oggi il Tribunale, ammise la forza semi irresistibile del marito, e lo condannò alla pena di un anno di carcere.

FIRENZE 28. — Oggi, sotto la presidenza del Sindaco, la Commissione per la facciata del Duomo di Firenze ha deciso che lo scoprimento abbia luogo nella prima quindicina di ottobre.

Vi saranno solenni feste, a cui si inviteranno tutte le rappresentanze artistiche d'Italia.

NAPOLI 28. — Domani l'on. Nicotera partirà alla volta delle Calabrie, per il giro elettorale. Domenica pronunzierà un discorso a Reggio, martedì a Catanzaro, giovedì a Cosenza.

Domenica, 9 maggio, pronunziera il discorso programma a Napoli; quindi andrà a Foggia e Bari.

L'on. Fusco non si ripresenterà candidato a Napoli.

— L'onor. Nicotera parte domani per Reggio Calabria.

Il discorso annunziato per oggi avrà luogo al suo ritorno.

SIRACUSA. — Nei paraggi di Scala naufragarono due brigantini austriaci, *Minerva* ed *Helgoland*, ambedue carichi di legname. L'equipaggio dell' *Helgoland* si salvò tutto; dell'equipaggio del *Minerva* non perì che un marinaio.

UDINE 28. — È qui giunta notizia d'un disastro che ha colpito il villaggio di Diligaidis, borgata del piccolo comune di Socchieve (circa due mila abitanti) in distretto di Tolmezzo.

Un incendio scoppiato ieri distrusse tutte le case della borgata; trenta famiglie sono sul lastrico prive di ogni cosa.

ALL' ESTERO

BERLINO — Il dott. Schlözer, dopo il colloquio che ebbe col cardinale Jacobini appena ebbe fatto ritorno a Roma, scrisse a Berlino che il Vaticano sarebbe disposto a far altre concessioni, oltre quelle già accennate nell'ultima Nota del cardinale stesso.

GERUSALEMME — Il padre Picard, agostiniano, partirà il 14 maggio da Marsiglia per Gerusalemme, conducendo un pellegrinaggio assai numeroso di circa 1000 persone. Il governo francese dà il viaggio gratuito a questi pellegrini. Il pellegrinaggio è organizzato bene ed equipaggiato meglio. Il Papa ha mandato la sua adesione e benedizione.

Questo nuovo pellegrinaggio in Terrasanta mira sempre allo scopo di diffondere in quelle parti l'influenza francese a danno dell'italiana.

LONDRA 28 — L'opposizione contro i progetti irlandesi di Gladstone, nei *meetings* si accentua.

Oggi Hicks Beach, capo dell'opposizione alla Camera dei Comuni, presiederà un *meetings* alla Camera di Commercio di Bristol, e domani parlerà ad un banchetto dei conservatori a Bristol.

Venerdì lord Hartington e Goschen, parleranno a Edimburgo contro i progetti irlandesi.

BRUNN (Moravia) — Nella piccola città di Friedland scoppiò un incendio, quasi tutti gli edifici pubblici furono distrutti.

L'incendio continua. Ci sono parecchie vittime. Moltissime famiglie sono rovinate. Si crede trattarsi di un incendio doloso.

LEOPOLI — I giornali officiosi vorrebbero far credere che l'agitazione dei contadini diminuisca, invece anche da fonte polacca pervengono notizie di disordini ed incendi in parecchi villaggi.

A Chirow avvenne un grande incendio; poco prima s'era visto sul ponte fuggire un individuo il quale, arrestato come incendiario, fu deferito al tribunale.

Vengono spediti in tutti quei distretti di Gallizia rinforzi di truppa.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 20 *Aprile*.

Delibera di soddisfare agli appaltatori quanto è loro dovuto per lo sgombero della neve occorso nell'inverno 1885-86.

Prega il sig. Delegato straordinario del Comune di Cento a prestarsi alla vidimazione dei fogli settimanali d'opere di sussidio ai cantonieri.

Comunica all'Ingegnere di sezione per la ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, quanto si è stabilito in apposito sopraluogo doversi fare per la strada di Filo e Longastrino presso al ponte sul Reno alla Bastia.

Accorda un sussidio per causa di malattia ad un impiegato d'ordine.

Accetta il concorso offerto dal locale Municipio per l'acquisto del materiale occorrente per completare il marciapiede a levante della fossa del Castello, ed ordina all'ufficio tecnico di provvedere detto materiale direttamente dalle cave di Monselice.

Approva il cottimo convenuto per le riparazioni urgenti da farsi al poggiolo in marmo del fabbricato detto dei Vicelegati.

Delibera di pagare alla Cassa di risparmio di Milano gli interessi pel mutuo da essa accordato, scadenti alla fine del corrente mese.

Incarica il fornitore degli effetti di casermaggio a provvedere alla nuova caserma di Mirabello gli effetti occorrenti, ed autorizza la stipulazione del contratto d'affitto.

Autorizza l'ufficio tecnico a fare eseguire vari lavori nelle camere di sicurezza di varie caserme dei RR. Carabinieri.

Rinnova al Ministero di agricoltura, industria e commercio le fatte vive premure in ordine alla sollecita attuazione della Stazione zoologica in Comacchio, pregando anche il sig. Prefetto ed interporre i suoi validi uffici all'uopo.

Autorizza il Comune di Lagosanto ad incontrare il prestito in via provvisoria con la locale Cassa di risparmio deliberato da quella Giunta Municipale da rimborsarsi nel modo in esso deliberato stabilito.

Approva l'aumento di salario deliberato dal Consiglio Comunale di Copparo a favore dei sotterrino della Delegazione di Sabbioncello.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio di Copparo per la sua aggregazione qual socio d'onore alla Società di soccorso ai pellagrosi della Provincia di Ferrara.

Approva altro deliberato dello stesso Consiglio, risguardante l'aumento di stipendio alla levatrice condotta nella frazione di Formignana.

Emette voto favorevole alla invocata modificazione dell'art. 1 dello statuto 23 Marzo 1865 del Monte di pietà, e dell'art. 16 del regolamento organico per la costituzione amministrativa delle opere pie nella città di Ferrara.

Approva il deliberato dell'Amministrazione del Luogo Pio Esposti con il quale accetta la eredità della defunta Bibiana Gagliardi ved. Poli, ed autorizza l'Amministrazione stessa ad alienare il mobiliare ed altri effetti compresi nella eredità stessa, investendone poi il ricavato in rendita pubblica.

Approva il deliberato della Congregazione di carità di Ferrara per l'interesse del Ricovero, quello dell'Amministrazione dell'Ospedale, e l'altro della Direzione degli Asili infantili cattolici di Ferrara, riguardanti l'accettazione ciascuno per la sua parte della eredità della defunta Bibiana Gagliardi ved. Poli, autorizzandoli alla vendita del mobiliare di detta eredità e suo investimento in rendita pubblica.

Chiede schiarimenti prima di pronunciarsi in merito al deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia, con cui viene inscritta nuovamente in bilancio una somma per spese di culto stata altra volta cancellata.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta riguardo l'assegno stabilito ad un maestro per l'opera che deve prestare come segretario del Deputato Scolastico, purchè tale assegno sia *ad personam* e duraturo solo fino a che il medesimo funzionerà nel segretariato.

Dietro alcune considerazioni e riserve approva il bilancio 1886 del Comune di Ferrara, dichiarando di non potersi occupare, per impegni presi da quel Consiglio comunale nel 1880, di un istanza presentatale da diversi elettori diretta ad ottenere la soppressione del detto bilancio dell'assegno per il mantenimento della libera Università.

CRONACA

Irroratori delle viti — Non è mai abbastanza encomiato, il nostro Comizio Agrario, per la saggia iniziativa presa onde siano veduti in azione degli Apparecchi Agricoli; e quindi siano fatti confronti; all'ottimo scopo di procurare al nostro Agricoltore la piena cognizione delle macchine stesse, perchè ne possa preferire il migliore sistema, tanto in linea di costruzione meccanica, come nel senso del pratico funzionamento, e della economia di tempo e di spesa.

Ritenendo poi sia permesso esporre subordinate osservazioni, per pure vedere eliminate alcune irregolarità di questi vantaggiosissimi esperimenti, così non sarà fuor di luogo accennare alla mancanza di certe indispensabili avvedutezze ed atti preparatorj, che sono di assoluta urgenza perchè risalti chiaramente la verità di quanto si cerca in cotali prove.

In via di esempio si può citare l'esito dei saggi dati per cura del nostro attivissimo Comizio cogli aratri di vari modelli, in rapporto alla loro costruzione, e conformazione ed al lavoro d'aratura.

Mancando le predette cautele, venne dal Giurì emesso un verdetto, il quale sorprese, non solo quelli che assistevano al lavoro, compreso il contadino, ma il Giurì medesimo.

Nell'esperimento delle Pompe Polverizzatrici, per dare il latte di calce alle viti contro la Peronospora, appare manifesto che poco si sia provato; e quindi illuminato il diligente agricoltore, e molto meno l'Agente Agricolo che, per quella ambizione che tutti sentiamo, vorrebbe pure giudicare al di là dei limiti prefissigli, mentre purtroppo con quel salario che si dà ai fattori agricoli, non si può pretendere di avere una persona pratica, non solo in tutti i lavori agricoli; ma bensì che abbia cognizioni tecniche in meccanica, in chimica e fisica agricola.

Non si può negare assolutamente che l'Agricoltura sia una scienza, che prima si studia e poi si mette in pratica, come tutte le altre.

Dunque, per fare praticamente comprendere qualche cosa a questi signori, è parere generalmente espresso, che il Comizio avesse dovuto provvedere a tali estremi.

1. Fissare un termine alla presentazione delle pompe pel concorso o saggio a darsi qui in Ferrara.

2. Spirato il giorno limite per la presentazione, è constatato il preciso numero delle pompe presentate, assegnare un pergolato ad ognuna di metri 30 o 40 di fogliame, e di altezza press'a poco corrispondente a quella delle nostre viti di campagna.

3. Che uno dopo l'altra con tali Pompe si percorresse il proprio pergolato, polverizzandolo, indi si avrebbe dovuto formulare il seguente parallelo:

I. Il tempo impiegato da ogni pompa nella polverizzazione del proprio pergolato.

II. Dopo asciutto il latte di calce; attentamente esaminare quale pergolato fosse meglio cosperso dal detto liquido.

III. Osservare e calcolare la quantità del liquido impiegato.

IV. Dare un voto di fiducia non solo per l'adempimento di quanto concerne le condizioni suesposte, ma ancora dare un voto di consiglio per quella pompa che, oltre all'essere di economico acquisto, si presentasse meccanicamente la più pratica, facile, ed alla portata del nostro contadino, per la pulitura, smontatura, grazie alla semplice costruzione.

In tale guisa, anzichè ingenerare od accrescere l'indecisione, si otterrebbe di aprire lamenti a tutti o quasi tutti gli agenti agricoli, ed anche ai diversi possidenti proprietari.

In Municipio — L'affitto dei locali, ora ad uso Agenzia Trasporti Ferroviari, in Piazza Municipale pel triennio decorribile dal S. Michele 1886, venne deliberato per la corrisposta annua di L. 901 (da 700 per cui era prima affittato).

Il termine utile per presentare offerte di miglioria del ventesimo al canone suddetto scadrà alle ore 2 pomeridiane precise di giovedì 13 Maggio p. v.

— L'affitto degli orti di proprietà Comunale menzionati nell'avviso d'asta 9 Aprile corr. pel quinquennio decorribile dal S. Michele 1886, venne deliberato per le corrisposte annue qui appresso designate.

1. Lotto: Orto detto di Bellaria Lire 351 05.

2. Orto detto di Mortara L. 500.

3. Orto detto della Palazzina, col fabbricato omonimo L. 1140.

Il termine utile par presentare offerte di miglioria del ventesimo ai canoni suddetti scadrà alle 2 pom. precise di mercoledì 12 maggio p. v.

— Stante la seguita deserzione del primo esperimento d'asta alle ore 2 pom. del giorno di lunedì 17 maggio prossimo, nella Residenza Municipale, avanti il sindaco, od un suo rappresentante, avrà luogo il secondo incanto a schede segrete per l'affitto, in quattro lotti distinti, degli appartamenti e delle botteghe sottoindicate.

Piccolo appartamento ad uso studio nel fabbricato del Teatro Comunale L. 200.

Piccolo appartamento ad uso abitazione al terzo piano del fabbricato sudd. L. 200.

Botteghe ai numeri 6 e 8 in Via Giovecca L. 170.

Bottega N. 13 in Corso Porta Reno L. 140.

Manicomio provinciale — Il movimento dei malati nel mese di Marzo fu il seguente: Esistenti al 1 Marzo 296; ammessi 14, usciti guariti 7 e morti 4.

Rimasti al 31 Marzo 299.

Nuove difficoltà — I soci dell'Accademia filarmonico drammatica con deliberazione degna della maggior lode hanno jersera deliberato di accordare in via eccezionale l'uso del teatro, per il concerto della prossima Domenica, a malgrado delle prescrizioni Regolamentari. Ora, una nuova difficoltà insorge da parte dell'autorità di P. S. giacchè ella non può permettere un pubblico trattenimento nel Teatrino di San Domenico, se prima una commissione tecnica non ha dichiarato la idoneità, altra volta negata, di quella sala e delle loggie, ad accogliere tutte le persone di cui è capace.

Per le Corse — Il Sindaco notifica:

Stante la grande quantità di persone che frequenterà, nei giorni di corsa, i pressi di Piazza d'Armi e per impedire qualsiasi inconveniente per la circolazione del pubblico, si trova necessario disporre quanto segue:

Nei giorni 2 e 3 Maggio p. v. e dalle ore 4 alle 8 pom., resta rigorosamente vietato ai conduttori di cavalli, carrozze carri od altri ruotabili di soffermarsi nell'ultimo tratto di Via Giardini, nel Corso Piazza d'Armi, nel Viale che conduce alle fabbriche dell'ex fortezza e nel restante di Piazza d'Armi non compreso dallo steccato, ed in qualunque altra località confinante coll'Ippodromo.

Le guardie municipali sono incaricate della sorveglianza.

I contravventori saranno passibili delle pene di polizia sancite dal Codice Penale.

Manifesti spauracchi — Il Comitato centrale — non segreto — democratico, ha pubblicato il suo primo atto ufficiale che vale bene la pena di riprodurre:

Cittadini! Elettori!

Finalmente è stato pubblicato il decreto di scioglimento della Camera dei Deputati. — I Comizi elettorali politici saranno convocati il giorno 23 Maggio p. v.

La Democrazia Ferrarese che ha date tante prove di patriottismo, di fedeltà ai grandi principii di libertà e progresso, di

compatezza nel combattere gli avversari, con pari ardore, fedeltà e disciplinatezza, affronterà il partito avverso che rappresenta il passato, l'ingiustizia, le tasse.

La battaglia sarà accanita: il Governo scende in campo contro noi armato di tutta la sua influenza, di tutti i suoi agenti, adoprando *tutti i mezzi* di cui può disporre. Gli ordini dati ai Carabinieri, ai Pretori, a tutti i suoi dipendenti sono precisi. — Ebbene; noi siamo decisi di *denunciare* al pubblico tutti coloro che attenteranno alla libera volontà dell'elettore, che ne violenteranno la coscienza, che cercheranno di strapargli il voto.

Intanto vi chiamiamo compatti all'urna, sicuri che la Democrazia Ferrarese *sopra alle persone farà sventolare* la santa bandiera dei principii e delle grandi rivoluzioni popolari.

Ferrara, 28 Aprile 1886.

Il Comitato Centrale

SANI SEVERINO — MONGINI STEFANO
BOTTONI DOTT. TULLIO — GIOVANNI BACCI

Non parrebbe possibile, dopo una sequela di vittorie acquistate *con tutti i mezzi*, compresi quelli adoperati a Lagosanto: ma codesto manifesto null'altro tradisce che una grande tremarella.

Codesti signori che a quanto pare hanno essi soli il privilegio della giustizia, e saprebbero fare senza tasse, non rimproveravano già nel 1882 il Prefetto *di scendere in campo armato di tutta la sua influenza*. E sì che anche lui ha fatto — in senso inverso — ciò che tutti i prefetti passati presenti e futuri, di tutti i Regni e di tutte le repubbliche, hanno fatto, fanno e faranno.

Tutto però, può essere perdonato in grazia dell'ultima promessa.

Gli elettori che *andranno compatti all'urna sono anche sicuri che la democrazia* **sopra alle persone** *farà sventolare una bandiera*.

Eh! Ai 23 di maggio, col tedio del caldo e delle mosche, una bandiera che sventolerà sopra alle persone, sarà un vero refrigerio.

In questura — A Comacchio furto di 4 agnelli a danno di Miani Filippo.

A Vigarano furto di pali a danno Bertoni Ernesto.

Ad Argenta contravvenzione a B. C. per asportazione di fucile da caccia senza permesso.

A Cento contravvenzione al caffettiere V. C. per protrazione d'orario.

Teatro Tosi Borghi — Nella gloriosa compagnia di *Dora, Fernanda, Odetta* e *Fedora* ci può star bene, degna sorella la *Giorgina (Georgette)*. Quel mago di Sardou ha una volta di più incatenato il suo pubblico con un dramma che non ha gli splendori e le seduzioni di altri suoi lavori, ma che in compenso è altrettanto pensato e cesellato. *Giorgina* è un lavoro posato sul solide basi e vi presenta dei caratteri verissimi delineati con precisione per modo che non si potrebbe far senza di alcuno di loro per giungere alla soluzione. La quale poi non c'è, e anche questo ci è parso un'artificio magistrale del Sardou. La tesi ch'egli ha voluto sviluppare in questo suo ultimo dramma fu da altri grandi scrittori del teatro francese affrontata e variamente risolta: può un gentiluomo (Gontrano) condurre in moglie la figlia onestissima (Paola) illibata d'una madre che fu una *irregolare* (Giorgina)?

Paola preferisce di restar colla madre, che di sposare Gontrano abbandonandola, e la tela cade con una grande probabilità che uno zio di Gontrano s'innamori della candida giovanetta.

Si dice che il dramma finisce un po' monco, che Sardou se la cava pel rotto della cuffia, ma ogni suggello sarebbe stato men che inattendibile non vero, e il drammaturgo senza menarci ad una soluzione per tal modo arrischiata lascia che ognuno degli spettatori se ne vada a casa fantasticando come meglio gli piace sull'avvenire di questa disgraziata fanciulla innocente che lo ha commosso; ma contro la quale tutti i pregiudizi d'una società — detta — civile, si elevano per imporle l'espiazione di peccati non suoi.

L'esecuzione ci ha parso il meglio che ci potessero dare gli artisti di questa compagnia. Abbiamo poi apprezzato per la prima volta e applaudito con calore la signorina Bonivento, un ingenua carissima e piena d'intelligenza che raccolse i maggiori allori di ier sera.

Piacque anche la signora Calamai. La signora Romagnoli nella parte di *Giorgina* ci pare abbia troppo affrettata la sua recitazione. Tutti poi han recitato con cura diligente.

Stasera *Nicarete* di Felice Cavallotti che assisterà alla rappresentazione. Sarà preceduta da *Babbo cattivo* di Picciolli e chiuderà lo spettacolo *Una tazza di thè* scherzo comico.

Per questa sera i prezzi sono così aumentati:

Platea cent. 60 - Ringhiera cent. 80 - Logge L. 1 - Scanni, compreso l'ingresso L. 1. 60.

Telegrammi Stefani

Atene 28. — Oggi si fece l'annunziata dimostrazione popolare. Parlarono parecchi oratori esortando il ministero a resistere alla pressione delle potenze; vennero prese misure di precauzione, ma furono inutili in seguito al carattere pacifico della dimostrazione. Per precauzione le truppe stanziavano avanti ad alcune legazioni.

Londra 28. — Si ha da Atene che Delyanni rispondendo ad una deputazione di cittadini dichiarò chiaramente che non diede alcuna promessa di disarmo alla Francia o ad altra potenza. Accettò la mediazione della Francia a condizione che la questione greca sia regolata prossimamente ed aggiunse che se i reclami dei greci non sono soddisfatti, dichiarerebbe presto la guerra e cederebbe alle potenze solamente dopo che le loro navi avessero affondata la flotta greca o bombardate le città greche.

Atene 29. — Si annunzia che le cinque potenze approvarono l'attitudine dei loro rappresentanti. Prevedendo una risposta negativa all'*ultimatum*, questi conferirono con i comandanti delle navi intorno ad una azione ulteriore. La nave russa *Plastin* raggiungerà quella squadra. Le navi accoglieranno a bordo i diplomatici se la risposta del governo greco sarà negativa. Delyanni risponderà che differisce la sua risposta alla nota di Freycinet con l'intenzione di adempire lealmente agli impegni assunti verso la Francia.

Londra 29. — Lo *Standard* ha da Atene: Le potenze considerando la situazione difficile di Delyanni decisero di facilitare il suo compito. Esse prenderebbero atto della sua dichiarazione alla Francia e ordinerebbero alla flotta internazionale di ritirarsi.

Invece il corrispondente dello stesso *Standard* da Vienna dice, che le potenze non ritireranno l'*ultimatum* e, quali che sieno le conseguenze, insisteranno perchè la Grecia si conformi alle condizioni fissatele.

Londra 29. — Le notizie dal paese degli Ascianti sono poco soddisfacenti. Malgrado gli sforzi delle autorità inglesi le ostilità ricominciarono fra i Becquahs e gli Adantis. Il commercio fra la colonia del Capo e l'interno del continente sarebbe interrotto da lungo tempo.

Madrid 29. — Il *Correo* annunzia essere sorte difficoltà ministeriali a proposito delle riduzioni nei bilanci della guerra e marina domandate da Camacho, il quale è disposto a dimettersi ove le riduzioni si respingessero. Sagasta spera tuttavia di appianare le difficoltà.

Roma 29. — Il 27 a sera fu ordinato a Massaua di spedire una nave da guerra a Zeila per fare d'accordo con le autorità inglesi un'inchiesta su la sorte toccata alla spedizione Porro e mandare anche messi all'interno per raccogliere informazioni.

Parigi 29. — Nel Consiglio dei ministri Freycinet intrattenne i colleghi sugli ultimi incidenti degli affari della Grecia che potrebbero riporre in questione i risultati precedentemente ottenuti.

Atene 29. — Dieci navi straniere da guerra, appartenenti indubitatamente a squadra internazionale, sono state vedute presso la costa orientale.

Pelopomeso 29. — Annunziasi una nuova dimostrazione popolare.

Vienna 29. — Si ha da Atene: Il governo tenta di separare la politica della Francia da quella delle altre potenze per impegnare il gabinetto francese. Le altre potenze la Russia compresa, approvarono nettamente la condotta dei loro rappresentanti ad Atene. Il rappresentante della Francia avrebbe ricevuto pure le istruzioni di dichiarare nettamente alla Grecia che la Francia non vuole ingerirsi nella questione Ellenica che nei limiti tracciatile dai rappresentanti delle altre potenze e la ferma volontà di evitare qualsiasi azione separata.

Lisbona 29. — Fu inaugurato il monumento dell'Indipendenza con grande solennità. Il re scoperse la statua dell'Indipendenza, il principe reale quella della Vittoria.

Madrid 29. — Il generale Salamanca ritirò le dimissioni; rimane capo-divisione del ministero della guerra.

Parigi 29. — Il *Temps* dice che l'emissione del prestito fu definitivamente fissata pel 10 maggio.

Si ha da Atene: Contrariamente alle voci sparse iersera a Grecia ha aderito puramente e semplicemente alla nota francese che non menziona nessuna promessa di mediazione. D'altra parte Delyannis aveva dichiarato che la demobilitazione e la messa sul piede di pace, erano implicitamente contenute nella sua risposta alla comunicazione della Francia. Delyannis esprimesi esplicitamente in questo senso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª minª 10°, 5 c
Alt. med. mm. 754,80	» mass.ª 23°, 1 c
Al l.v. del mare 756,49	» media 16°, 3 c
Umidità media . 65, 4	Ven. do WSW; ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia, Temporale

Altezza dell'acqua raccolta durante il temporale mm. 6. 02.

30 Aprile — Temp. minima 12,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Aprile ore 0 min. 0 sec. 25.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Ricorre oggi l'anniversario della morte di *Armando Flori*.

Il sottoscritto che fu sempre amico affezionato del povero estinto e che potè apprezzarne le rare doti di mente e di cuore, si unisce coll'anima al dolore della famiglia desolata ed in questo giorno di lutto invia al diletto Armando ahi! troppo presto rapito un pensiero, un ricordo, un vale.

Luigi Rivani

Società del Gaz di Ferrara — La Società del Gaz di Ferrara rende noto, che in relazione allo Statuto sociale 9 Febbraio 1861, viene convocata l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di mercoledì 5 Maggio 1886 alle ore 1 pom. nell'ufficio della Società, Palazzino di Via Borgo Leoni N. 28.

Art. 40 — Per essere ammesso all'adunanza, l'azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell'adunanza.

Art. 41 — Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

Pareggiamento del Ginnasio Comunale di Este — Vedi quarta pagina.

Pareggiamento del Ginnasio Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Con decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fin dall' anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata, e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiedere il Programma al Rettore.